

# Con Antonio Ratti l'arte del tessuto avvolge Mantova

**La mostra.** Presentata la rassegna che la capitale della cultura da ottobre dedica all'imprenditore comasco

**GRAZIA LISSI**

Mantova, capitale della cultura, rende omaggio alla storia dell'impresa italiana con una mostra dedicata a uno dei più geniali e innovativi industriali tessili, il comasco Antonio Ratti. A Palazzo Te dal 1 ottobre al 7 gennaio 2018 la mostra "Il tessuto come arte: Antonio Ratti Imprenditore Mecenate", a cura di Lorenzo, Benedetti, Annie Ratti e Maddalena Terragni, prodotta dal Comune di Mantova, dal Centro Internazionale d'Arte e Cultura di Palazzo Te e dal Museo civico Palazzo Te, con la collaborazione della Fondazione Ratti.

## Un precursore

Un percorso per scoprire e riscoprire l'illuminato imprenditore che intrecciò la vita dell'industria all'arte, facendo della bellezza un valore assoluto da estendere anche agli altri, per primi i suoi dipendenti per cui creò, a fianco dello stabilimento di Guanzate, un centro di servizi che piano, piano si trasformò in un centro culturale che ospitava concerti di musica classica e jazz, teatro d'avanguardia con punte di diamante, fra cui un memorabile spettacolo di Carmelo Bene, ma anche prosa eccellente con Ernesto Calindri e aperture agli spettacoli del mondo, è stato uno dei primi spazi italiani ad invitare gli artisti giapponesi del Teatro No.

Questo era Antonio Ratti, cavaliere del lavoro e mecenate. La mostra mantovana è stata presentata ieri mattina di Villa Sucota, sede della Fondazione Ratti, alla presenza, oltre che dei curatori e di Donatella Ratti, attuale presidente Ratti Spa, di Stefano Baia Curioni, presidente del Centro di Palazzo Te e di Mattia Palazzi, sindaco di Mantova. Sembra curioso che una mostra così prestigiosa focalizzata su personaggio comasco ancora oggi consacrato nel mondo del mecenatismo mondiale sia realizzata in un'altra città lombarda, possiamo solo auspicare che il progetto espositivo possa avere una seconda tappa a Como, dove la memoria del Cavalier Ratti è ancora così viva, centinaia di persone hanno lavorato nella sua azienda e stanno ancora lavorando nello stabilimento di Guanzate, impegnato nell'innovazione, nel rispetto dei collaboratori e dell'ambiente.

## Taglio cinematografico

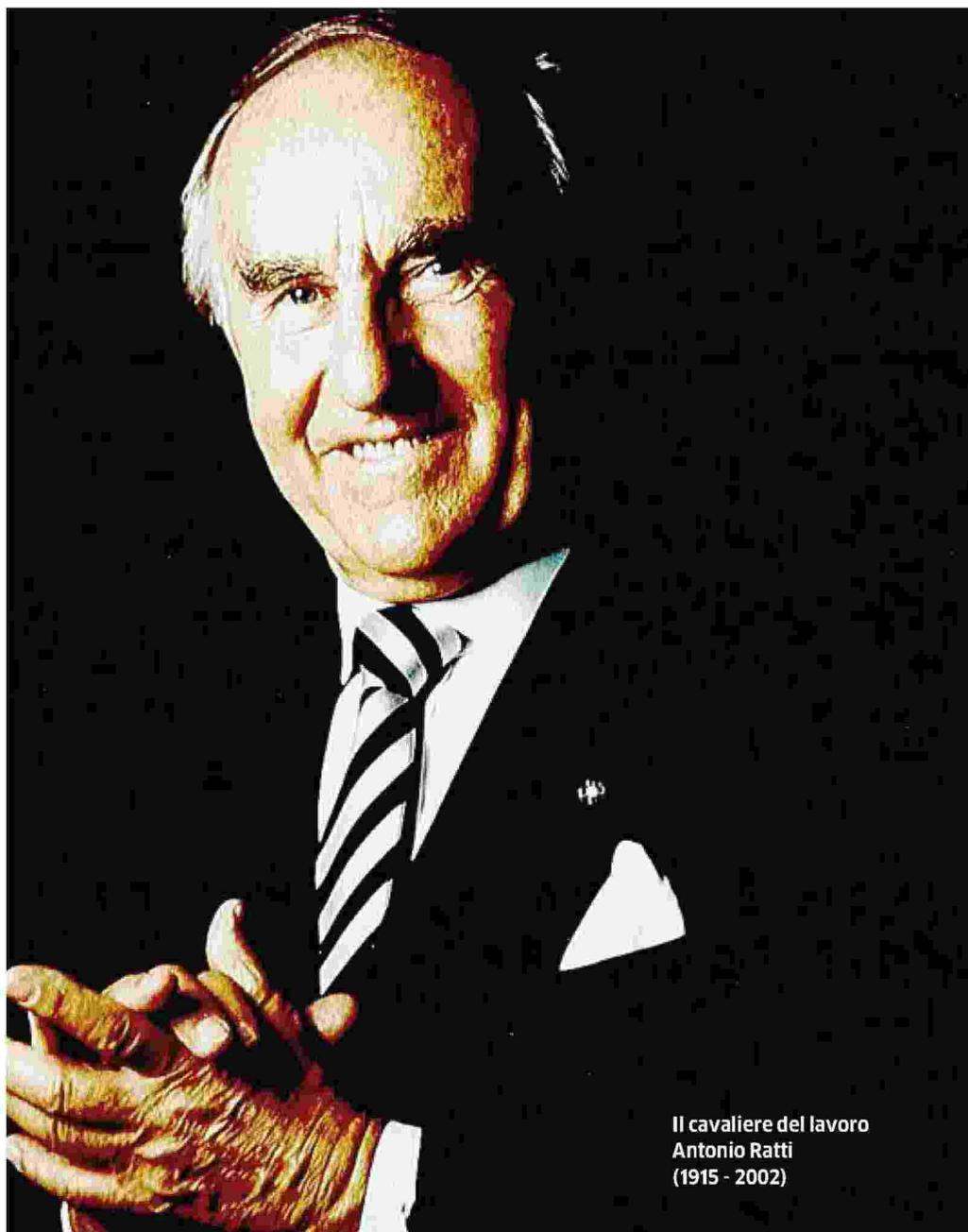
«La dimensione visiva, tattile, esperienziale è centrale nell'intero lavoro di Ratti e si presta a essere raccontata all'interno di una mostra» spiega Baia Curioni, «Questa esposizione avrà un taglio cinematografico, con un forte impianto narrativo, estremamente coerente con la natura del progetto».

La mostra è la prima di un ciclo sull'imprenditoria che vedrà

protagonisti altre figure industriali, Arnoldo Mondadori e Adriano Olivetti. «Abbiamo deciso di iniziare con Ratti perché su di lui c'era più chiarezza sulla traiettoria del lavoro culturale-industriale. Ho frequentato a lungo la Fondazione Ratti e ho conosciuto la loro storia. Cercheremo di trasmettere il fare splendente di Antonio Ratti, la sua capacità di fare sintesi».

## Passione giovanile

Con un progetto di Philippe Rahm, il percorso espositivo racconterà la creazione del tessuto che sedurrà fin da giovane Ratti, la sua passione per il tessile che lo porterà a dare vita ad un'importante collezione privata con pezzi di diverse epoche e aree geografiche, la sua fonte d'ispirazione. Una parte della mostra è dedicata alla storia dell'azienda, che nel 1958 inaugura a Guanzate le moderne strutture disegnate da Tito Spini, nuovo modello di architettura industriale. Un viaggio che attraversa l'ideazione del museo del tessuto, le collaborazioni culturali con New York, il suo dialogo con gli artisti che lo porta a creare una straordinaria collezione d'arte contemporanea. Un inno che sale verso l'alto, la sua generosità imprenditoriale che diventa restituzione. Scriveva Antonio Ratti: «La conoscenza del passato genera la nascita di nuove idee e crea nuove forme di bellezza».



Il cavaliere del lavoro  
Antonio Ratti  
(1915 - 2002)



Ieri a Villa Sucota di Como presentazione e anteprima della mostra dedicata ad Antonio Ratti

